

F.I.S.E.



C.O.N.I.

DRESSAGE

Anno IX - N° 25
Gen./Apr. 2008

Notiziario del **G.I.D.** Gruppo Italiano Dressage

Sede: c/o C.R.L., via G. B. Piranesi, n° 44/b - 20100 Milano – **Presidenza:** via Ragazzi del '99, 2 - 28100 Novara
Tel. e fax 0321.462308 - 338.4619831 - e-mail: carrettog@libero.it – **Segreteria:** paolo.peron@tin.it
SITO UFFICIALE G.I.D.: www.gruppoitalianodressage.org



ALPE ADRIA DRESSAGE THROPHY 2008

AL VIA IL TROFEO ALPE ADRIA 2008 il contingente azzurro tiene banco a Lipica



Spigolature tecniche



Il colonnello Lodovico Nava

La leggerezza

La leggerezza della mano sulla bocca del cavallo o meglio, la leggerezza della bocca sulla mano non è tanto dipendente dalla "buona mano" del cavaliere (comunque determinante nel buon rapporto che si vuole creare nel binomio) quanto dalle azioni coordinate delle gambe e dell'assetto che mantengono i posteriori ingaggiati sotto la massa. Allorquando questa situazione di spinta dinamica del treno posteriore si mantiene costante il cavallo si muove in un buon equilibrio in virtù del rilevamento del treno anteriore e della leggerezza della bocca sulla mano, legata, quest'ultima, o dipendente dalla decontrazione dei muscoli masseteri che comandano la mandibola.

L'assetto del cavaliere di dressage

L'Articolo 418 del Regolamento Internazionale della FEI-Dressage, nel trattare l'assetto del cavaliere ne descrive la posizione delle varie parti del suo corpo ed analizza l'impiego degli AIUTI: "Il cavaliere deve essere seduto d'appiombato" Tale posizione viene assunta con il busto disposto su una linea verti-

cale, con libertà di oscillazioni (anche se in misura minima e commisurata alle esigenze di equilibrio e di impulso di cui il cavallo ha bisogno in quel determinato momento) come può oscillare l'asta di un pendolo. Sarà importante sottolineare che ad ogni spostamento del busto del cavaliere in avanti o indietro o anche lateralmente, (anche se di lieve entità e a secondo delle esigenze) corrisponde una reazione dinamica del cavallo in quanto il peso della sua massa in movimento deve trovarsi sempre in sintonia con il peso della massa del cavaliere. È molto bello vedere il cavaliere che timida al minimo indispensabile la mobilità del busto, sempre che questo non avvenga a scapito di una generale morbidezza e decontrazione. L'art. 418 parla infatti "di reni e anche morbide".

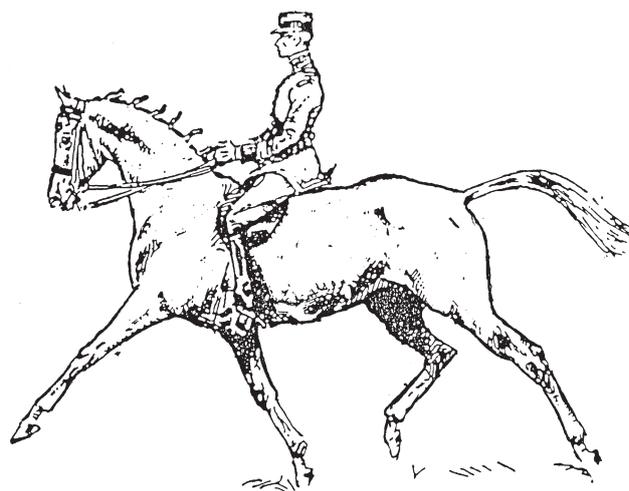
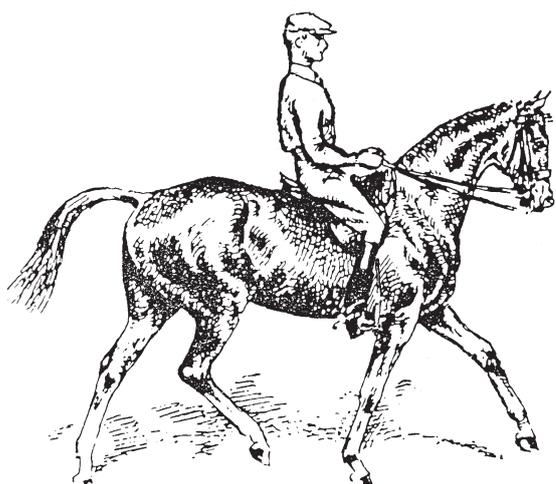
Nell'analisi delle gambe e della mani del cavaliere viene marcata l'importanza che le cosce e le gambe siano ferme e "ben discese" naturalmente della lunghezza che... madre natura concede! La profondità dell'inforcatura esalta al massimo l'incidenza delle azioni delle gambe sull'impegno dei posteriori e, di conseguenza, della progressione in avanti e dell'equilibrio, per la sollecitazione dei muscoli che si trovano inseriti nel complesso delle leve che compongono il treno posteriore.

L'indipendenza degli aiuti che deve contraddistinguere il buon assetto, consente alle gambe di poter intervenire con azioni separate e in posizioni diverse sul corpo (costato) del cavallo, specie in alcune richieste eccellenti quali i cambi di galoppo, i movimenti laterali, le piroette ecc. È importante rilevare che durante queste esigenze, sempre molto frequenti nel corso di una ripresa, non deve mai venire a mancare l'ar-

monia che lega fra loro le diverse parti del corpo del cavaliere.

Le mani debbono impugnare le redini ad una lunghezza dalla bocca del cavallo che consenta a tutto il braccio di potere intervenire nella conduzione della gara, senza coinvolgere gli spostamenti del busto se non per brevi istanti e di lieve entità. Le mani (specifica Il Regolamento) debbono essere "basse" ma comunque in linea con la direzione che porta alla bocca del cavallo, e "vicine" senza tuttavia che si tocchino o tocchino il cavatlo. Il rapporto che lega il cavaliere al cavallo, di fondamentale importanza per ottenere la perfetta intesa e la piacevole armonia nel binomio, è legato a numerosi fattori che vanno da un assetto mai rigido ad un coordinato quanto efficace ed indipendente impiego degli aiuti. La descrizione che viene riferita dall'Art. 418, anche se chiara ed estremamente sintetica, non può contemplare tutte le numerose possibilità di interventi che la mano può e deve esercitare sul cavallo. Non basta un solo articolo! Anche per l'aiuto delle mani vale quanto è stato detto circa la loro indipendenza, da analizzare sotto un duplice aspetto. C'è l'indipendenza di una mano dalle azioni esercitate dagli altri aiuti e l'indipendenza delle mani dalle tensioni e dalle forze che la bocca del cavallo esercita, in misura eccessiva su di esse al punto di bloccare o annullare la generale morbidezza e decontrazione che debbono contraddistinguere una buona mano. Il bravo ed esperto cavaliere riesce a mantenere la propria mano "distaccata" dalla bocca del cavallo, anche in casi di particolare contrattura di quest'ultima, e libera di intervenire per svolgere le azioni atte a decontrarre o ridurre nel possibile consentito, la eccessiva forza esercitata dal cavallo sulla mano

Col. Lodovico NAVA



Lettera del Presidente

Ing. Cesare Croce



Ing. Cesare Croce

Si è conclusa una stagione straordinaria per la storia del Dressage italiano.

A livello internazionale i nostri binomi hanno raggiunto, in campo giovanile, risultati senza precedenti, che, sulla stampa internazionale, hanno contribuito ad attribuire al nostro Paese il ruolo di "terza potenza" in questa disciplina insieme a Germania ed Olanda. Le nostre squadre Junior e Young Rider sono infatti salite, per la prima volta, sul podio, monopolizzando entrambe il gradino riservato alla Medaglia di Bronzo.

Non era mai capitato prima, complimenti ai protagonisti!

I risultati di squadra confermano lo sviluppo della Base giovanile in questo settore, nel quale riusciamo ad emergere, in campo europeo, non solo a livello individuale, con lo straordinario talento del Carabiniere Valentina Truppa, che in questo momento è sicuramente l'atleta più forte in campo internazionale giovanile.

Infatti Valentina ha vinto per ben tre anni consecutivi la finale di Coppa del Mondo

in Germania, bissando anche nel 2007 il successo con l'oro agli Europei Young Rider.

La stagione agonistica appena conclusa è stata caratterizzata anche dall'organizzazione, per la prima volta nella nostra storia, dei Campionati Europei Senior in Italia.

L'evento di grande successo, si è svolto al Centro Internazionale del Cavallo della Mandria di Torino, la cui struttura, realizzata dalla Regione Piemonte straordinaria per caratteristiche tecniche e ambientali, è stata inaugurata proprio da questa manifestazione.

La presenza, dopo alcuni anni, di un binomio italiano in finale, ha contribuito a rendere, per i nostri colori, particolarmente significativo l'appuntamento organizzato nel parco e nelle scuderie storiche sabaude. Il 2008 sembrerebbe nascere sotto i migliori auspici.

Infatti nonostante il turn-over nelle fila dei nostri cavalieri più giovani, le prestazioni di inizio stagione confermano che, anche quest'anno, potremo allineare una squadra junior e young rider competitiva.

I risultati di alcuni cavalli, nati in Italia, come Flourian e Corallo Nero, che hanno debuttato in modo lusinghiero in Gran Prix, ci consentono di guardare al futuro con ottimismo, nella certezza che i nostri giovani più qualitativi sceglieranno l'unica strada possibile per arrivare al successo internazionale: acquisire cavalli giovani e prepararli con professionalità, impegno e progressione, evitando ormai impossibili acquisti di soggetti, già in gara a livello internazionale.

Credo che, nelle nostre scuderie, ci siano già cavalli estremamente validi, che insieme ad alcuni dei nostri giovani più qualitativi potranno creare i binomi da mettere in campo per le prossime Olimpiadi di Londra, come risultato di

una programmazione progressiva. Non è stata però solo l'attività internazionale, che ha riservato grandi soddisfazioni alla disciplina, ma è stato anche il lavoro svolto dalla FISE per ampliare la Base in sinergia con il Presidente e i Dirigenti del GID.

L'organizzazione territoriale di questa Associazione Nazionale ha reso possibile la moltiplicazione di eventi e di concorrenti soprattutto giovani.

Non è infatti pensabile né sufficiente lavorare solo al vertice.

I risultati di prestigio arrivano con continuità, se si dispone di una base ampia e fidelizzata, per garantire non solo i ricambi generazionali, ma anche un ambiente sufficientemente vasto, in grado di permettere la diffusione di uno Sport, che non può e non deve essere elitario, se vuole svilupparsi.

Il Consiglio Direttivo del GID ha compreso in modo chiaro quali siano le funzioni di un'Associazione Nazionale aggregata alla FISE.

Tali funzioni devono concretizzarsi nella programmazione di iniziative, che rappresentino un supporto e uno stimolo di quanto posto in atto dalla struttura e dal dipartimento federale.

Sono certo quindi che si possa anche per il futuro lavorare insieme al GID nell'interesse dello Sport per continuare a "seminare" e ottenere quei risultati raggiungibili solo con l'impegno quotidiano, evitando discorsi e critiche inutili, che troppo spesso hanno caratterizzato in questo periodo il nostro ambiente.

A tutti gli appassionati di Sport Equestri ed in particolare, in questo caso, a Cavalieri, Tecnici, Ufficiali di Gara, Proprietari e Dirigenti del settore Dressage, l'augurio di ottenere nel 2008 le soddisfazioni e i risultati desiderati.

Buon lavoro!
Il Presidente

La Poesia e il Regolamento ovvero il perchè delle gare di dressage.

Le bellissime e colorite parole di Giulia Iannone, entusiasmata dalle splendide esperienze delle bellissime gare organizzate dal GID regionali e nazionali, vivono ogni giorno, forse sopite, in ogni appassionato sincero della nostra disciplina.

I "non coinvolti" fanno fatica a capire il perchè delle nostre fatiche equestri, impegnati come sono a inventare elaborate sevizie da applicare alle bocche e ad arrotolare i cavalli con cortissime redini di ritomo.

A volte dubitiamo noi stessi e veniamo presi dallo sconforto che subito svanisce alla fiamma della passione e da noi medesimi ci diciamo sorridendo "Sono pazzi questi... dressagisti".

Invece no.

Non sono proprio pazzi per niente.

Anzi, chi si impegna nella diuturna fatica dell'insegnare, dell'addestrare e riaddestrare cavalli dalle più varie origini non solo sta' facendo rivivere gli ignoti scudieri del passato, ma sta seguendo lo spirito e la lettera delle normative FEI, le normative della contestata "equitazione agonistica", molto più di chi, acquistando un soggetto preparato da altri, o di particolari attitudini innate, vince medaglie e coppe.

Chi l'avrebbe detto? I molti convinti che il dressage FEI sia "limitato" a conquistare una medaglia devono loro

malgrado ricredersi: lo scopo di tutto l'agonismo nel rettangolo non è fine a se stesso, non è orientato a produrre un cavallo fatto così o così o a inventare un movimento più o meno fantasioso.

"Lo scopo delle competizioni di dressage è quello di preservare l'Arte Equestre dagli abusi ai quali può essere esposta e di preservarla nella purezza dei principi, cosicchè possa essere tramandata intatta alle generazioni future". Traduzione letterale dell'articolo 419 del regolamento FEI, norma ancora in vigore dal 1929.

Detto in soldoni, lo scopo delle gare di dressage è preservare e trasmettere la capacità di addestrare correttamente, perciò senza abusi, un cavallo, anzi qualsiasi cavallo, di qualsiasi razza o origine esso sia in vista di un qualunque impiego.

Chi di voi non ha notato purtroppo come giornalmente sui campi di allenamento e di gara delle altre discipline la ricerca dell'arte equestre vada sempre più perdendosi tra i "non coinvolti" e si trasformi nella ricerca e invenzione di imboccature dolorose, ausili costrittivi e violenze psicofisiche.

Sono proprio i cavalli che l'immaginifica Giulia ha chiamato "invisibili" e i loro cavalieri a far quindi onore alla disciplina e a rendere realtà le fredde parole di un regolamento che non è composto solo

da norme operative necessarie per lo svolgimento delle gare, ma soprattutto da Tradizione.

Le scarse definizioni della parte tecnica del nostro regolamento sono, infatti, il riassunto condensato, a volte ermetico, il fil rouge, di una Storia iniziata con il primo uomo salito su un cavallo, tramandata poi oralmente, diventata libro oltre 2400 anni fa in Grecia. Approdata in Italia, a Napoli e Roma, la Storia è passata in Francia, poi in Austria e in Gennania ed è dilagata nel mondo. A conferma ricordo che in USA sono innumerevoli i cavalli quarter, gli appaloosa e gli arabi che competono nelle categorie FEI: St George, Gran Prix..

E le parole con le quali sono descritti i loro esercizi e la progressione del loro lavoro sono le stesse scritte da La Gueriniere nel 1700 e ribadite nel nostro Regolamento e le stesse che, con certissima pazienza, ogni giorno ripassiamo e rifiniamo noi dressagisti.

I costumi, la monta all'amazzone e i caroselli non sono quindi una frivola dimostrazione di narcisismo ma un vero tributo al motivo per il quale esistono le competizioni di dressage, lo stesso motivo per il quale esistono la Scuola Spagnola di Vienna e il Cadre Noir di Saumur.

Dr Michele Toldo
veterinario, cavaliere, giudice.

Un italiano a... Varsavia



Tra i più giovani giudici "O" della Federazione Equestre Internazionale, con un invidiabile palmares come cavaliere e istruttore, già attivo organizzatore di eventi internazionali in Italia e per anni responsabile della formazione dei nostri giudici di dressage, Enzo Truppa è stato invitato dalla Federazione polacca a tenere un corso la prossima settimana alle porte di Varsavia.

All'atteso stage parteciperanno 8 binomi in sella e 8 auditori, tutti selezionati dalla Polski Federation.

Un trainer tecnico per cavalieri a cavallo e giudici. Quindici i cavalieri partecipanti, di livello M e Grand Prix, più due pony in preparazione agli europei, tutti invitati dalla federazione polacca, unitamente ai loro istruttori.

Alto interesse e contenuti tecnici. Il successo è stato al di sopra di ogni aspettativa, anche se scontato, tantè che il Dott. Truppa è stato caldamente invitato a ritornare per altri stage.

Il corso si è svolto in un bellissimo centro ippico a circa cinque chilometri da Varsavia.

Il Dott. Truppa è stato inoltre invitato come giudice ufficiale internazionale a Warka per un CDI a metà di Maggio.

Ci congratuliamo con l'amico Enzo massimo esponente del Dressage Internazionale, del quale l'Italia si onora.



G.I.D. e A.P.I.C.E.

insieme per il nostro partner di gara



“Associazione Proprietari Italiani Cavalli di Equitazione” “Gruppo Italiano Dressage”

Durante l'ultima edizione di Fiera-cavalli, il mondo dell'equitazione era tutto degnamente rappresentato in casa FISE.

In quei giorni, era naturale che gli addetti ai lavori interagissero tra di loro dando corpo ad idee e progetti con la finalità di aprire i confini del loro naturale terreno operativo e creare sinergie tra di loro; l'unico obiettivo: migliorare questo nostro mondo dove passione, sportività ed impegno ruotano intorno ai veri protagonisti di questo sport: l'Atleta umano e l'Atleta cavallo.

Nasce così, tra un pensiero e una riflessione fatta con i rappresentanti di APICE, l'idea di creare un accordo che ponga il proprietario del cavallo da dressage nella possibilità di usufruire dei vantaggi che tale associazione da sempre ha messo a disposizione ai propri soci.

Il pensiero e la riflessione, nelle settimane successive, si sono man mano concretizzati fino a sfociare in un accordo nel quale tutti i soci GID che possiedono un cavallo, a partire dal 1° Maggio 2008, siano di fatto anche Soci APICE a titolo gratuito per tutto il 2008, potendo così godere di tutti i servizi dedicati ai Soci ordinari.

A partire dal 2009, ogni socio GID potrà rinnovare l'adesione pagando ad APICE la sola differenza tra la quota associativa GID (60 euro) e quella di APICE (100 euro) ovvero 40 euro.

Anche se pleonastico, è doveroso ricordare che APICE è l'associazione nazionale ufficiale che raduna i proprietari italiani di cavalli da equitazione impegnati nelle tre discipline olimpiche Dressage, Salto ostacoli e Completo.

La stessa conta oltre seicento soci: il Presidente è il Cav. Vittorio Orlandi che è impossibile non conoscere per chi gravita nel mondo equestre.

Medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Monaco '72, grande Imprenditore internazionale (Gruppo Orlandi, Montefibre, Sant'andrea, ecc.) e grande collega del compianto Mancinelli, rappresenta il naturale punto di unione tra il mondo agonistico e il mondo dei proprietari di cavalli.

Riportiamo qui di seguito quanto tratto dall'homepage del sito (www.assoapice.it) riguardo le finalità che l'Associazione si propone:

“L'obiettivo principale di APICE è da sempre quello di sostenere e sviluppare la figura del Proprietario di Cavalli. Un Proprietario al quale vengono riconosciuti i meriti, è un Proprietario che trova soddisfazione in quello che fa e ottiene riscontri in proporzione agli sforzi. Un Proprietario soddisfatto o un Proprietario che “vuole arrivare” è un motore fondamentale per l'equitazione italiana.”

Inoltre APICE rappresenta e promuove:

Tutti i Proprietari Soci nei rapporti con FISE e FEI. Sta collaborando con questi enti per portare idee migliorative a vantaggio degli Sport Equestri. Molte proposte sono già state accettate dal vertice FISE e saranno oggetto di studio per l'applicazione. APICE vuol portare ai vertici il parere della maggioranza dei proprietari e solo così il singolo potrà essere ascoltato. Ricordiamo che la FEI su sollecitazione di APICE ha istituito un'associazione di proprietari internazionali da lei gestita.

Contrattazione Sponsor

È a disposizione un professionista che può contrattare, a nome dei soci, con gli sponsor potenziali, formulando delle proposte di sponsorizzazione e dei contratti tipo.

Contratti Proprietario/Cavaliere

Dopo avere fornito ai soci tutte le informazioni possibili sui cavalieri, APICE elabora, a seconda delle esigenze specifiche, un contratto da proporre al cavaliere scelto.

Premi ai Proprietari sul Campo

I proprietari vengono premiati negli eventi più significativi con il consueto cavallino d'argento APICE. Inoltre in tutte le categorie di oltre 200 concorsi vengono consegnate ai proprietari le coccarde APICE-FISE-

Brochure di Presentazione

APICE realizza brochure di presentazione che i proprietari Soci possono utilizzare per la contrattazione con possibili sponsor.

Televisione

Per i Soci che desiderano promuovere la propria scuderia o i propri cavalieri in

Televisione, APICE ha un accordo molto vantaggioso per “monografie TV” di 6 puntate su un gruppo di 34 emittenti private in tutta Italia. Un'ottima occasione per offrire importanti ritorni di immagine ai propri sponsor. Ogni anno APICE organizza la “Notte degli Oscar Proprietari”, una grande cena di gala, per tutti i proprietari, durante la quale vengono consegnati gli “Oscar Proprietari”, massimi riconoscimenti al merito per i Proprietari Italiani. Dal 2003 questo grande evento è divenuto di interesse “federale” poiché in diretta collaborazione con la F.I.S.E.

Assistenza Commercialista

Sono molte le occasioni per poter ottenere agevolazioni, finanziamenti a fondo perduto dalle regioni e dallo Stato e spesso non di conoscenza comune. APICE offre un supporto informativo e operativo in caso di interesse specifico.

OXER News

Da gennaio 2005 i soci APICE possono ricevere ogni settimana, direttamente via e-mail o fax, tutti i risultati dei concorsi ippici nazionali.

Lotta al Doping

APICE porta avanti la lotta contro gli abusi sui cavalli sportivi e l'utilizzo di sostanze dopanti per migliorare le performances dei cavalli in gara. Sono diverse le pressioni di APICE nei confronti di FISE e FEI per far nascere leggi severe e fare in modo che vengano rispettate da tutti.

A fronte di quanto sopra, crediamo che questa nuova sinergia nata tra le Ns. rispettive Associazioni potrà essere un nuovo motore che porterà a valorizzare il percorso di ogni cavaliere / amazzone affronta nell'universo equitazione: il nostro cavallo, visto non solo come atleta ma anche come parte attiva di un sistema che lo mette sempre più al centro delle nostre attenzioni.

Gatti Roberto

Troverete sul Sito GID

www.gruppoitalianodressage.org
e sul sito APICE www.assoapice.it
tutta la informativa e la modulistica.

Trofeo Alpe Adria prima tappa a Lipica



Dressage: il contingente azzurro tiene banco a Lipica

Motivi di grande soddisfazione per il dressage italiano arrivano questa volta dalla trasferta che molti nostri binomi hanno intrapreso lo scorso week-end alla volta di Lipica, ospite dal 18 al 20 aprile dell'Alpe Adria Trophy.

Nella giornata di apertura delle competizioni, venerdì 18 aprile, la prima prova, il **Preliminary Children Test** ha visto salire al secondo posto del podio **Leonardo Tiozzo con Nico Cup (63,20)**. Al quarto posto si è piazzato Biagio Valerio Andretta con Top Nashvil (62,40) e al nono Laura Serafin con Cabana (59,06). Nella seconda prova, il **Team Test Children**, altra performance positiva per **Laura Serafin, questa volta con Veronica XVII (62,47)** e tredicesima piazza per Massimo Sinigaglia in sella a Skippj (54,40). Nella prima gara riservata ai **pony**, il **Preliminary Test, Eleonora Sparaciarì con Dalai 0002 si è resa protagonista di un buon terzo posto (63,91)**, seguita in settima piazza da Jyotika Plaser in sella a Aero Flyer (60,66) e, al decimo posto, da Leonardo Tiozzo con Sulaatik's Courage (58,50).

Altro piazzamento di pregio quello messo a segno da **Maura Pacini in sella a Lovely Jumping Girl**. Per questo binomio, **terzo posto nella Preliminary Test Junior e una percentuale di 66,28**. A seguire, nella stessa categoria, Roberto Brenna, nono in sella a Fiodor della Ficora (63,04) e Elena Franceschi, decima con Simpatico (62,19). Nel **Preliminary Test Young Riders**, altro gradino basso del podio per gli azzurri. Terzo posto infatti per **Cristina Pilella con Woland (65,27)**, seguita da vicino da Roberto Brenna, quarto con Carisma de Vernay (64,537). In settima posizione invece Emiliano Colombo con Desoemona. A questo binomio la giuria ha assegnato una percentuale di 62,87.

Nella gara di chiusura della prima giornata, l'**Intermediaire I**, strapotere azzurro con l'**Agente scelto di Polizia Penitenziaria Ester Soldi solidamente ancorata sul secondo gradino del podio grazie alla media del 63,66% accordata ad Amel di Torlonia. Alle sue spalle Silvia Benzan con Ramina (60,50)**. Al quinto posto Valter Calandra

e Antheus (57,75) e al settimo Barbara Pasquarelli con Luitenant (54,00).

Anche la seconda giornata dell'Alpe Adria Trophy non è stata certo avara di risultati per i nostri che hanno aperto "le danze" mettendo a segno subito la prima piazza nella prima categoria, il **Preliminary Children Test**. Ad aggiudicarsela è stato **Biagio Valerio Andretta con Top Nashvil (66,00)**. Al quinto posto si è quindi piazzata Valentina Turba con Moonlight Twister (63,86), all'ottavo Leonardo Tiozzo con Nico Cup (62,13), al nono Alessia Masseretti con Nanù 44 (62,00) e al tredicesimo Laura Serafin con Cabana (56,13).

Nel **Team Children Test** di sabato, **Elisabeth Prado, in sella a Rinaldi Pleases, con una percentuale di 63,76 è salita sul gradino basso del podio**, mentre Laura Serafini con Veronika XVII e il 63,22% è arrivata quarta. Dietro di loro, in sesta posizione, Alice Scotti con Nistral V.Het Heind (63,01), quindi Massimo Sinigaglia con Skippj (7° con il 62,47%) e Laura Pedrina in sella a Luna Luna (8° con il 62,36%). A chiudere la classifica, al quattordicesimo posto, Chiara Fornasiero con Amoz (58,92).

Successo pieno invece nella **Team Pony Test**, con la vittoria di **Eleonora Sparaciarì e Dalai 0002, in cima alla classifica con il 66,93%**. Quarto posto per Eugenia Guarda Nardini con Flame (64,64) e sesto per Alice Redaelli con Don Juan (64,03). In ottava posizione Jyotika Plaser su Aero Flyer (62,98) e in undicesima Maria Azul Marinoni su Rassmuss 0009 (61,84). Allineati rispettivamente al quattordicesimo e quindicesimo posto, Leonardo Tiozzo con Sulaatik's Courage (59,91) e Sabrina Pradal con Acorannus (59,38).

Giusto per non perdere l'abitudine, podio utile anche nella **Team Junior Test**, con la terza piazza di **Maura Pacini in sella a Lovely Jumping Girl (67,66)**. Staccati di diverse posizioni gli altri italiani impegnati nella categoria: al 10° posto Roberto Brenna con Fiodor della Ficora (62,75), al 12° ex-aequo Anna Macarone con Prince of Wales e Elena Franceschi con Simpatico (60,16). Il **Team Test Young Riders** di sabato, con la metà dei suoi iscritti "made in Italy", ha salutato il quarto posto di Elena Trius e Apolon (65,70) e ha schierato una bella serie di risultati apprezzabili: Silvia Benzan con Lord Alexander (6° 65,40), Roberto Brenna con Carisma

(7° 64,66), Norma Cirocchi con Rociano (8° 64,44), Sara Limonta con Seraphin (9° 64,29) e ancora Cristina Pilella con Woland (12° 63,25), Emiliano Colombo con Desoemona (14° 62,37), Michele Toldo con Etienne (16° 61,18) e infine Valter Calandra con Antheus (18° 60,51). Nella "grossa" di sabato, l'**Intermediaire II**, terzo posto in classifica per **Roberto Brenna con Ampara (64,55)**, quinto per Cristina Pilella e Leadman (62,52) e sesto per l'Agente scelto di Polizia Penitenziaria Ester Soldi, in sella a Lobtonice (61,54).

La prima gara della giornata conclusiva della tre-giorni a Lipica è stata il **Team Children Test** e anche in questa categoria i nostri non hanno mancato l'appuntamento con i vertici della classifica. Primo sul podio è stato **Biagio Valerio Andretta con Top Nashvil (67,84)**, seguito in terza piazza da **Leonardo Tiozzo con Nico Cup (64,83)**. Alessia Masseretti con Nanù 44 si è piazzata settima (60,75), mentre Valentina Turba con Moonlight Twister e Laura Serafin con Cabana hanno chiuso la prova rispettivamente a quota 10 e 12.

Altro successo pieno nell'**Individual Test Children**, con il primo posto di **Laura Pedrina e Luna Luna (66,11)**. Settimo e ottavo posto rispettivamente per Chiara Fornasiero con Amoz (61,44) e Massimo Sinigaglia con Skippj (61,00), mentre sono rimaste nelle retrovie Alice Scotti con Nistral V.Het Heid (12° 58,22), Laura Serafin con Veronica XVII (14° 55,44) e Elisabeth Prado con Rinaldi Pleases (15° 54,44).

Doppietta di pregio con il primo e secondo posto nella **Individual Pony Test** per **Maria Azul Marinoni con Rassmuss (66,91) e Eleonora Sparaciarì con Dalai (66,583)**, seguite, in quarta posizione, da Alice Redaelli con Don Juan (63,83). Sempre nella categoria dedicata ai ponisti, settimo posto per Jyotika Plaser e Aero Flyer (63,00), decimo per Leonardo Tiozzo con Sulaatik's Courage (61,41), quindicesimo per Eugenia Guarda Nardini con Flame (59,66) e sedicesimo per Sabrina Pradal su Acorannus (59,25).

Nella **Individual Test Junior**, altro albandiera italiano per la vittoria di **Maura Pacini con Lovely Jumping Girls (67,41)**, settimo posto per Roberto Brenna e Fiodor della Ficora (64,00) e decimo per Elena Franceschi con Simpatico (58,58).

Ben tredici i binomi azzurri partenti nel **Saint Georges** e buona affermazione per l'Agente scelto di Polizia Penitenziaria Ester Soldi, terza in sella ad Amel di Torlonia (65,91). Sesti ex-aequo Roberto Brenna in versione Carisma, Cristina Pilella con Woland e Norma Ciocchi con Rociano, tutti valevoli il 64,58%. A seguire, in nona posizione, Silvia Benzan con Lord Alexander (64,33) ed Elena Trius con Apolon in decima (64,16). Sara Limonta con Seraphin si è piazzata tredicesima (63,58), Camilla Rossi con Why Not Joe quattordicesima (62,66). Per Silvia Benzan in versione Ramina diciassettesima piazza (61,50) e per Emiliano Colombo con Desoemona diciottesima (60,41). A chiudere la classifica infine Barbara Pasquarelli con Luitenant (20° 58,41), Michele Toldo con Etienne (21° 57,91) e Valter Calandra con Antheus (23° 56,47).

Classifica in azzurro dal terzo al sesto posto per il **Grand Prix**, che ha visto sul gradino basso del podio **Roberto Brenna con Ampara (63,05)**. Alle sue spalle, in quarta posizione, l'Agente scelto di Polizia Penitenziaria Ester Soldi con Lobtonice (62,84), debuttante in Grand Prix, quindi Cristina Pilella e Leadman (62,43) e Norma Ciocchi con Goldamos (62,15).

da Ufficio Stampa FISE

*Arrivederci alla
seconda tappa
16-18 maggio
RC-XENOPHON
(AUT)*



1° Valerio Andretta



1° Valerio Andretta - 3° Leonardo Tiozzo



3° Elisabeth Prado



1° Laura Pedrini



1° Eleonora Spadaciarì - 4° E. G. Nardini
6° A. Radaelli - 8° J. Plaser



1° Azul Marinoni - 2° E. Spadaciarì
4° A. Radaelli - 7° J. Plaser



3° Maura Pacini



1° Maura Pacini



4° Elena Trius



6° Silvia Benzan



3° Ester Soldi



Scambio targhe ricordo

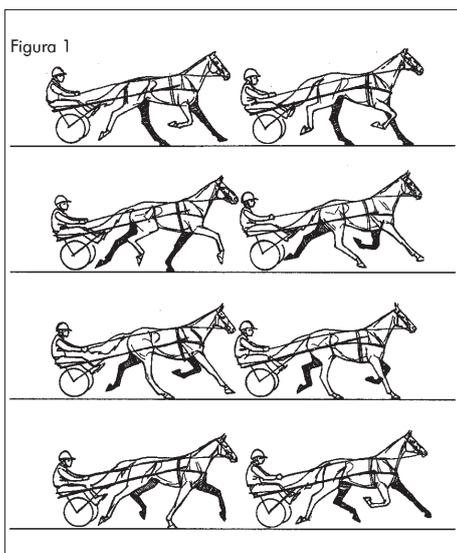


3° Roberto Brenna - 5° Cristina Pilella



3° Roberto Brenna - 4° Ester Soldi

Sull'Ambio: per capire



Lo spunto di questi miei interventi nasce da alcune considerazioni fatte dopo il corso aggiornamento Giudici di Dressage appena svoltosi alla Pinetina e nello specifico sono la conseguenza di chiacchierate con gli amici Enzo ed Alberto, punti di riferimento nel Dressage e nel Completo per noi giudici, tecnici ed istruttori. La filosofia di questi piccoli, ma ritengo molto utili, lavori, vuole essere la stessa che anima il Centro Studi sul cavallo di cui ho l'onore di essere presidente: creare un punto di unione tra il mondo accademico e la realtà del campo. Infatti il Centro Studi non è solo costituito dall'Università di Parma (sede tra l'altro dell'unico corso esclusivamente dedicato al cavallo) e da docenti di altri Atenei, ma al nostro interno sono rappresentate praticamente tutte le categorie del settore: allevatori, allenatori, tecnici, istruttori ecc., creando oltretutto un collegamento ideale tra il mondo dell'ippica e quello dell'equitazione. Le affermazioni che seguiranno sono conclusioni tratte da lavori effettuati in varie Università; io mi sono limitato solo ad una semplificazione e ad un adattamento per renderli utili alle nostre esigenze.

Torniamo a noi, all'ambio; innanzitutto ricordiamo la definizione di "ANDATURA": modalità ciclica ed abituale della locomozione terrestre di un animale. Ricordiamoci inoltre che il cavallo è, fra i quadrupedi, l'animale più versatile nella selezione e differenziazione delle andature, sebbene le linee di confine tra i diversi movimenti sono spesso definiti arbitrariamente da fattori e parametri allevatoriali e di stile piuttosto che da differenze reali del modo di muovere gli arti. (Hildebrand 1965).

Ogni andatura, ogni movimento, è programmato da uno schema neuro-

motorio che ne stabilisce sequenza, tempi, velocità ecc.; è un vero e proprio "programma" che permette il movimento coordinato e ciclico. La terminologia anglo-sassone è più completa distinguendo tra "PACE" e "AMBLE". Il pace è un'andatura simmetrica, in due tempi e saltata (fig.1). I bipedi laterali si muovono più o meno in sincronia e le fasi di supporto laterale sono separate da una fase di sospensione. Alle velocità estreme si verifica uno sdoppiamento nel movimento dei bipedi e l'andatura si trasforma, di fatto, in un'andatura in quattro tempi (Wilson et al. 1988b).

L'allevamento ha isolato alcune linee di sangue tra i trottori con maggior attitudine all'ambio; si possono raggiungere velocità superiori ai 48 km/h, un po' superiori a quelle raggiunte dai trottori. L'amble (l'andatura che ci interessa) si svolge in quattro tempi, la sequenza è uguale a quella del passo ma ritmo ed esecuzione sono più vicine al pace (fig.2). Non è presente tempo di sospensione, il cavallo è più stabile, comodo e più semplice da montare; è un'andatura molto antica, preferita un tempo per i cavalli che dovevano percorrere lunghe distanze perché più dolce, confortevole e facile, sia per il cavallo che per il cavaliere (Harris et coll.1993). Il consumo energetico è inferiore che al passo.

CONCLUSIONE

Non possiamo più, per una questione culturale e di proprietà di linguaggio, definire l'ambio (amble) come una "malattia" del passo. Malattia del passo è la perdita del ritmo della sequenza, termine che secondo me va indicato nelle note e sanzionato di conseguenza. Questa alterazione della sequenza sarà sempre accompagnata da rigidità e tensioni che si riverberano sempre anche sulle altre andature.

Quando questa situazione è provocata da cattivo addestramento o da una monta non capace potremo giustamente sperare che, rimuovendo le cause, risolveremo il problema. L'ambio è quindi da considerarsi a tutti gli effetti un'andatura.

Quando un cavallo presenta lo schema neuro-motorio (un programma) dell'ambio invece del passo, non presenterà le succitate rigidità e tensioni e potrà mostrare un ottimo trotto e un ottimo galoppo; di contro non potranno praticamente esservi margini di miglioramento, innanzitutto perché nel soggetto non è presente il programma del passo ed inoltre perché il cavallo troverà più vantaggioso ambiare in

quanto trattasi di andatura per lui più comoda, più veloce, meno dispendiosa in termini energetici e quindi funzionalmente più efficiente (Clayton 2004). Viste le gravi sanzioni in termini di punteggi, i cavalli che presentano queste caratteristiche non trovano un ideale impiego in rettangolo.

**Testo di Massimo Garavini –
Disegni di Susan Harris**

Dipartimento Dressage

Anche quest'anno il Consiglio Federale ha deliberato gli incarichi relativi alle varie Commissioni consultive dei Dipartimenti facenti capo alle discipline equestri. Questi incarichi vengono assegnati di anno in anno ed hanno il compito di coadiuvare, all'interno delle singole commissioni, l'attività del Referente di dipartimento nell'organizzare e nel programmare le attività afferenti al settore di competenza.

Per quanto riguarda la nostra Disciplina, sono state riconfermate le nomine a: Massimo Petaccia, Dott. Enzo Truppa, Giampiero Carretto e Roberto Gatti. Ringraziamo per la fiducia e riteniamo che queste riconferme, per quanto riguarda le nostre persone che hanno anche le cariche di Presidente e Vicepresidente all'interno della nostra associazione, siano, al di là dell'impegno personale profuso, un riconoscimento al lavoro svolto dal GID in questi ultimi anni.

Grazie all'impegno di tutti, questa associazione ha recuperato credibilità e sviluppato in modo sinergico con la Federazione l'attività di base del Dressage, sottraendola ad una enclave di tipo elitario e trasformandola in una disciplina dove tutti possono e devono trovare le loro opportunità.

Questa filosofia, della quale troviamo riscontro e approvazione anche nell'articolo che il Presidente Croce ha firmato in questo notiziario, è stata premiante e ci rende consci degli impegni futuri che dovremo sostenere.

Convinti da sempre che le cariche elettive di una associazione debbano considerarsi "poltrone di servizio" e non "poltrone di potere", questa rinnovata fiducia da parte del Consiglio Federale, non può che spronarci nel perseguire questo obiettivo. Da parte nostra, viene riconfermato quell'impegno che assumemmo quasi otto anni fa promuovendo, per i nostri associati, iniziative e progetti finalizzati ad un crescente sviluppo del Dressage in Italia.

R.G. - G.C.

DALLE REGIONI

CAMPANIA

Il Dressage va a "Corte" nella Reggia di Caserta.

Il Gruppo Italiano Dressage partner della manifestazione.

... un rettangolo all'ombra della Reggia Vanvitelliana.

Un "luogo" agonistico può far riaprire lo scrigno della memoria, della storia, della conoscenza a ritroso nel tempo. A dimostrazione che la disciplina del dressage non è solo sport, ma arte e cultura a "cavallo" tra secoli e Nazioni. La *Reggia di Caserta* fa da *trait d'union* ad una riflessione che dà la giusta musicalità al pentagramma codificato della nobile disciplina. Inquadriamo il tempo: *Carlo III di Borbone* decide di costruire una degna sede di rappresentanza al governo della capitale, Napoli, ed al suo reame. Volle una reggia che assomigliasse al non plus ultra delle dimore regali: Versailles. La nostra cornice - sfondo della tappa di dressage Campana - è un capolavoro di perfezione stilistica, nasce per simboleggiare sfidando il tempo potenza e grandiosità, ma anche efficienza e razionalità. E già questi sono elementi "comuni" al mondo e alla filosofia stilistica del dressage. La vita di corte basata sull'eleganza, la grazia, la gentilezza, la leggerezza sembra vivere per sempre nella parte migliore del dressage che si sublima poi nelle prove freestyle. E' il "bell'uomo di cavalli" ad affermarsi come colui che ha grazia ed eleganza oltre che scienza ed intuito. Il "cavallo" non più vissuto come semplice macchina da guerra, la fine del torneo, l'ingentilimento dei costumi ed il miglioramento delle razze comincia ad essere interpretato in un atto squisitamente tecnico, raccolto, complicato per ottenere un soggetto elastico, sicuro, obbediente e simmetrico nelle sue proporzioni. L'Italia del Rinascimento attirò il fior fiore delle famiglie francesi e tedesche nella penisola per apprendere i costumi più raffinati delle nostre corti principesche come il maneggiar di spada, danzare ed infine un certo tipo di equitazione che si insegnava a Napoli e poco più tardi a Ferrara. Erano tempi in cui ogni gentiluomo alla moda non poteva ignorare tale educazione alle arti. Alla scuola del Pignatelli - la prima grande scuola di cui si ha testimonianza - crebbe Federico Grisone che primo dettò un trattato completo di equitazione intitolato "*Gli ordini del cavalcare*". Un testo fondamentale dal quale attingono tanti altri maestri. La brutale equitazione utilitaristica del Medioevo si tradusse in una ricerca appassionata, rigorosa, matematica e fisiologica del

binomio cavallo-cavaliere alle varie andature, naturali ed artificiali, sotto un nuovo impulso estetico ed uno razionale: l'assetto e l'azione del cavaliere e la sua influenza sui comportamenti e sulle reazioni del cavallo, il gioco degli equilibri e la modifica degli equilibri attraverso l'esercizio del cavallo e le azioni del cavaliere. La Reggia di Caserta presenta una "anima" concettuale solida e grandiosa ma al contempo gentile e raffinata sulla tipologia della francese Versailles. Lo stesso avviene nella disciplina: Italia-Francia si affiancano nello sviluppo dell'arte equestre. Se Grisone è ancora duro e severo con i cavalli del suo tempo - cavalli pesanti, di scarso sangue e sensibilità - il metodo di addestramento applicato in Francia dal De Pluvinel sarà più dolce, con modi convincenti e più delicati fino ad arrivare alla regolarità e finezza di De la Guérinière. E la delicatezza porrà in evidenza l'abilità, la grazia, la destrezza più che il coraggio ed il valore. Il valore del Grisone è enorme: egli comprendeva perfettamente le azioni, le opposizioni, le resistenze e l'appoggio che servono a mettere il cavallo in giusta azione e mantenerlo a una voluta cadenza. E conosceva anche a fondo il carattere dei cavalli. Grisone è tutto attento all'anteriore del cavallo, Pluvinel a dare morbidezza ed elasticità al posteriore. Pluvinel sarà l'ultimo cavaliere a recarsi a Napoli alla scuola del Pignatelli. Da allora in poi Pluvinel sostenne che la vera scienza equestre nasce in Francia per merito suo. In realtà in Francia si è elaborato un tipo di equitazione di corte razionale, elegante e raffinato, che ricerca un cavallo sicuro,

obbediente, elastico e sciolto alle anche. Concezioni, sensazioni ed esperienze che animano e compongono i "canoni" del codice del dressage, una arte classica in cui ogni gesto ed ogni momento tecnico nasce da un lento percorso razionale e funzionale. Mi fermo qui anche se il dressage potrebbe raccontare molto altro perché si confonde e trae linfa dalla vita dell'uomo, dalla sua storia, dall'arte. Perché il dressage nella sua forma classica pura è arte equestre. Pensiamo a tutti i padri dell'arte equestre ogni volta che lavoriamo a casa o in gara, avviciniamoci a quella profondità di pensiero. Alcune rare occasioni agonistiche rendono questo percorso emotivo e ideale più tangibile. Nostalgia e fascino del passato classico in una esigenza di purezza, eleganza e rifiuto degli effetti truccati. Ciascuna epoca della storia dell'equitazione ha apportato il suo mattone all'edificio classico. Pensare a tutte queste cose durante una competizione ci arricchisce di valori essenziali che traggono maggiore forza con il ritorno alle radici.

Il dressage moderno non deve essere solo una specialità con finalità sportiva garantita da proprie regole, chiuso su sé stesso al di fuori della Cultura equestre, deve essere una ricerca costante atta a sublimare il cavallo, longevo e grandioso come l'edificio Vanvitelliano.

Ci sarà tutto questo nei cuori dei dressagisti con i loro frac dalle lunghe code? sarebbe molto bello vivere il CDN Reggia di Caserta, come tutti i concorsi, con questa spiritualità.

Giulia Iannone



LOMBARDIA



La ormai tradizionale torta GID

Una bella festa, in concomitanza con la ricorrenza dell'8 marzo dedicata alla donna, ha chiuso la stagione 2007 del dressage lombardo e, di fatto, aperto quella 2008. Gli spazi nella club house della Scuderia La Colombara di Casarile - scelta come sede per questa occasione - non erano molto ampi ma l'atmosfera era decisamente calda, come ha sottolineato il presidente del Gid, Giampiero Carretto, nel suo intervento.

La serata ha visto la partecipazione, oltre che di molti soci che erano stati impegnati nel trofeo 2007, anche di tutto lo 'stato maggiore' del Gruppo Italiano Dressage: il presidente Giampiero Carretto, il vice presidente vicario Roberto Gatti, il segretario Paolo Peron. A rappresentare la Lombardia, le delegate regionali Roberta Picchi e Simona Tacchini. Graditissima la presenza del presidente onorario del GID

Dott. Boetti Adalberto e signora. Al centro della serata, fra applausi e allegria diffusa, le premiazioni dei vincitori regionali di tutte le categorie.



Felici momenti delle premiazioni

Future Promesse under 13:

(1°Giulia Scotti - 2°Marco Invernizzi - 3°Michele Maderna)

E junior pony:

1°Kimberly Fergola - 2°Claudia Brambilla - 3°Vittoria Zaniboni

E junior cavalli:

(1°Kimberly Fergola - 2° Valentina Forni - 3° Simone Citelli)

E senior:

1°Simona Tacchini - 2°Paola Moretti - 3°Roberta Radici

F junior:

1°Giorgia Gabelli - 2°Maria Alessia Pancani - 3°Kimberly Fergola

F senior:

1°Donatella Albanesi/Jacopo Quarantelli - 2°Laura Peviani - 3°Monica Molena

M:

1°Roberta Picchi - 2°Antonello Ruzittu - 3° Julia Maddalena Magrin.

Giampiero Carretto ha ricordato il successo del trofeo Gid 2007, divenuto ormai un appuntamento di prestigio nel panorama dell'equitazione italiana, così come si va sempre più affermando il Trofeo Alpe Adria, al quale partecipano specialisti di Italia, Austria e Slovenia.

Il presidente ha anche sottolineato che la serata alla Colombara non ha fatto altro che rinsaldare i vincoli di amicizia fra chi pratica questa disciplina sportiva, lo spirito di gruppo e di collaborazione che va al di là della competizione.

Le prove organizzate dal Gruppo rappresentano - è stato rilevato - una spinta notevole per la diffusione del dressage di base.

Il Trofeo Gid e il Trofeo Alpe Adria saranno, quindi, anche nel 2008 manifestazioni trainanti della stagione che si concluderà con il tradizionale Concorso di natale. **S.T.**



Il Vice Presidente Gatti premia la brava Kimberly Fergola

UMBRIA - MARCHE



Francesca Busti impegnata in categoria E juniores cavalli circuito regionale GID 2008. Giovane di talento che ha appreso in breve tempo la tecnica equestre l'assetto e la sintonia con il cavallo.

Formuliamo un sincero augurio per un radioso futuro sportivo.

È partito per il secondo anno il circuito regionale del Trofeo GID Umbria-Marche. La prima tappa si è svolta il 6 aprile al A.S. Equi-Jumping di Spello, in provincia di Perugia.

Il concorso era una combinazione di categorie valedoli per il Trofeo e categorie open.

Questa combinazione mi sembra molto positiva in quanto rappresenta un importante momento di orientamento per coloro che, non avendo la possibilità di conoscere l'importanza di questa disciplina, partecipano alle gare di dressage solo per il raggiungimento della firma necessaria per il passaggio di patente.

C'è ancora molto da imparare e in questo evento allievi e genitori potevano vedere quanto si dovrebbe attendere da un centro ippico e dal comitato organizzatore di eventi.

L'atmosfera in questo concorso di dressage era molto accogliente e festosa. Simona Arcero, la padrona di casa, ha organizzato una premiazione che non lasciava nessuno a mani vuote, addirittura i più piccoli partecipanti tornavano a casa con una grande e bella coppa. Mentre le categorie più basse (E80, E100, E200) erano piuttosto affollate, i concorrenti delle categorie superiori erano ancora scarsi. Comunque si è svolta una categoria M e un Prix St. Georges. Importante è segnare l'inizio...

In particolare l'esibizione di Desirée Puccini nel Prix St. Georges è stata la grande attrazione della giornata e ha scaturito un vero stupore tra gli spettatori.

Maria V. Doderer Sommerauer

La Delegata GID Paola Giontella aggiunge che è stato bello vedere bambini e adulti entusiasti della partecipazione a questo Trofeo, molto entusiasmo è stato suscitato anche dalla consegna dei premi d'onore per i migliori classificati del Circuito Regionale GID del 2007, che è avvenuta alla conclu-

sione della manifestazione di dressage alla presenza di numeroso pubblico e autorità sportive.

L'organizzazione delle tappe del Trofeo GID in particolare in Umbria stà risuotendo un'importanza rilevante per la conoscenza e la pratica di questa disciplina il cui significato nella nostra regione purtroppo è ancora sottovalutato e poco conosciuto.

Ringraziamo la disponibilità ed interesse con cui il nostro Comitato Regionale FISE ci accompagna e aiuta a crescere e migliorare la disciplina.

Paola Giontella



Paola Giontella - Delegata GID Umbria-Marche alle finali Trofei GID 2006

ALLA SCOPERTA DELLE GIOVANI PROMESSE

GIULIA SCOTTI



Nasce a Lodi il 28 Febbraio 1997. È una bambina molto dolce e cresce con una grande passione, l'equitazione, in particolare per il dressage, trasmessale dai genitori entrambi grandi appassionati e praticanti l'equitazione, mamma Monica per il dressage e il papà per il salto ostacoli. Giulia incomincia ad avvicinarsi all'equitazione all'età di cinque anni e presso il Centro Ippico Rivoltelle di Cav-

nago d'Adda, seguita da Lucia Giorgi e insieme iniziano con i Pony Games.

A otto anni vincono i campionati regionali nella Cat. A2 e nello stesso anno vincono il titolo Italiano nella medesima categoria a Cervia.

Nel frattempo Giulia, desiderosa e ferma nella sua convinzione, disputava qualche gara di dressage e la nuova disciplina la interessava molto.

Nel frattempo la sua istruttrice decide di cambiare maneggio e quindi il percorso di pony games viene abbandonato, Giulia si diletta in qualche saltino ma con molto timore e quindi la mamma non insiste anzi chiede che venga seguita solo per il lavoro in piano con il suo primo pony Biscuit.

Partecipa nel 2005 al Trofeo regionale GID Future Promesse e si qualifica per la Finale Nazionale a Bracciano dove si classificherà settima.

La bambina cresce in statura, preparazione, impegno gioia e le prime soddisfazioni. Dovrà però separarsi da Biscuit, fido primo compagno di giochi e gare. La mamma, con l'aiuto e l'assistenza dell'istruttore Alessandro Zanoni, trova "Pilgrim" e con il nuovo Pony Giulia comincia a partecipare più assiduamente al dressage e, dopo il percorso regionale, si qualifica per la finale Nazionale del Trofeo GID 2006 a Roma dove si classificherà sesta.

Vedendone la stoffa, la passione e la serietà, con cui affronta la nuova disciplina, la mamma chiede all'istruttore che si prenda con ancora più serietà una programmazione di lavoro e di gare, ma la risposta è insoddisfacente alle prerogative della piccola Giulia.

La decisione di trasferire Giulia e il suo Pilgrim al Centro Ippico la Caravella di Boffalora d'Adda di Lodi. A fine febbraio inizia a lavorare con la sua nuova Istrut-

trice Lucia Martinello che si trova ad avere l'unica Junior della scuderia. Iniziano a lavorare con molto entusiasmo gioia e soddisfazione reciproca, la bambina si trova benissimo e la mamma ha la conferma di avere fatto una scelta giusta. Dopo solo un mese escono per la prima verifica in gara e la bambina comincia ad avere percentuali oltre il 60%, alla seconda uscita Giulia vince la sua prima E100 ed E110.

I giudici che ricordavano quel visino dolce e simpatico alle prese con le sue prime E80, si congratulano e si complimentano con la sua istruttrice Lucia Martinello.

Nel 2007 Giulia vince tutte le Cat. Future Promesse Under 13, e si aggiudica il Campionato Regionale e il Circuito GID con la percentuale del 70,208. A novembre partecipa alle finali del Trofeo GID allo Scaiattolo di Pontedera e sale sul Podio piazzandosi seconda con la % del 65,938 ricevendo le congratulazioni e i Premi d'Onore dal Presidente del GID.

Inizia bene nel 2008 in cat. E100 a Villasantà alla prima tappa Winter Cup con un 70,833 %. L'Istruttore visti i risultati introduce nella preparazione anche la

E200 ed alla prima uscita si piazza 2^a con un bel 68,333%.

I risultati non arrivano a caso, ma sottolineano un grosso impegno, costante e una grande passione profusa in un serio e programmato lavoro a tre; Giulia - Pilgrim - e Lucia. Naturalmente un grazie per il sostegno e le attenzioni di mamma e papà.

Giulia ha da poco partecipato ad uno Stage, organizzato dalla FISE con l'istruttore federale, Tecnico del Dipartimento Pony e Base, PierLuigi Sangiorgi, con grande interesse ed entusiasmo e ottimo profitto.

La mamma Monica dice; Giulia è molto affezionata al suo pony e con lui fra qualche mese debutterà in categoria F. Mi sento di dover ringraziare Lucia Martinello (va detto che è anche una brava amazzone che gareggia in cat. Gran Prix). perché è riuscita a migliorare il



binomio facendoli sì lavorare ma anche divertire cosa che credo indispensabile per una bambina che frequenta la quinta elementare con ottimo profitto anche a scuola.

M.V.

*Brava Giulia,
i complimenti
del Presidente
e da tutto il GID.*



Giulia in sella al suo Pilgrim e in premiazione alle finali Trofei GID 2007

Direttore Responsabile: Jacopo Fontaneto

Direzione editoriale: Consiglio Direttivo G.I.D.

Redattori: Michele Sansone

Hanno collaborato a questo numero: Lodovico Nava, Giulia Iannone, Roberto Gatti, Giampiero Carretto,

Doderer Sommerauer, Massimo Gravini, Paola Giontella, Simona Tacchini.

Fotocomposizione: Italgrafica - Novara

Tel. 0321.471269 - info@e-italgrafica.com

Stampa: Tipografia Italgrafica - Novara

Aut. Tribunale di Milano n. 738 del 26 novembre 1999

Il logo "DRESSAGE" è di Giorgio Baschieri Ferri



F.I.S.E.

C.O.N.I.



Gruppo Italiano Dressage
www.gruppoitalianodressage.org

